

Poco dopo, il sultano mandò a Venezia un ambasciatore, perchè fosse ratificato il trattato di pace, stipulato e conchiuso due anni addietro. L'ambasciatore vi fu ricevuto con tutta la magnificenza e cogli onori, che la repubblica veneziana soleva usare in simili occasioni. Pietro Lando, doge, giurò in nome del senato l'osservanza di tutti gli articoli di quel trattato. L'ambasciatore esibì inoltre un progetto di confederazione colla Francia; al che il doge rispose, che la repubblica era in pace con quel re e che verso di lui si conserverebbe costantemente in tale sentimento; ma che non poteva impegnarsi a nulla di più, e che Solimano era abbastanza giusto e prudente da non disapprovare il contegno di lei. L'ambasciatore turco non insistè di più; ritornò a Costantinopoli e rese conto al sultano delle intenzioni leali dei veneziani; e Solimano assicurato, che la repubblica non sarebbegli avversa, lodò la prudenza delle sue deliberazioni.

La neutralità, che il senato s'era proposta di conservare fra mezzo a tutti i dissidii delle altre potenze, e dalla quale non voleva per guisa alcuna allontanarsi, lo teneva tuttavolta nella dispiacenza di non poter vedere in armonia tra di loro l'imperatore ed il re di Francia: imperciocchè gli era d'uopo di vegliare continuamente con istancabile antivedenza sul proprio contegno, onde non gli sfuggisse mai qualsifosse anche innocentissimo atto, il quale avesse potuto essere in sinistra parte interpretato o dall'uno o dall'altro. Vedeva con dolore dileguarsi ogni speranza di riconciliazione tra quei due principi, perchè non mai aveva il suo effetto la replicata promessa di dare un particolare padrone al ducato di Milano. Considerava con ancor più di angustia l'imminente unione delle due flotte francese e turca, e ne calcolava le conseguenze terribili a danno della cristianità. Tuttavolta non vi fu chi lo potesse smuovere dalle sue pacifiche risoluzioni di assoluta neutralità.

Ed aveva pur tentato di smuoverlo l'imperatore Carlo V, mandando a Venezia un ambasciatore per proporgli una lega particolare, all'unico oggetto di assicurare l'Italia contro la